

CALCI

# Nella Certosa l'osservatorio per la biodiversità marina

**CALCI.** Nella speranza che la pandemia rallenti e che l'accesso ai luoghi di cultura sia di nuovo consentito, il Museo di storia naturale dell'Università di Pisa nella Certosa di Calci, arricchisce l'offerta per i suoi visitatori con l'Osservatorio toscano per la biodiversità (Otb) della Regione. Quello calcesano è uno dei dieci punti informativi presenti nella regione che costituiscono un riferimento per l'informazione, la sensibilizzazione ed educazione ambientale sulla biodiversità marina oltre che per la raccolta, il coordinamento e lo scambio di informazioni a supporto del "Santuario Pelagos" dei mammiferi marini.

L'inaugurazione, avvenuta in diretta streaming, si è aperta con i saluti istituzionali del sindaco di Calci **Massimiliano Ghimenti**, della direttrice del museo, **Elena Bonaccorsi** (a cui subentra in questi giorni **Damiano Marchi**) e di **Monia Monni**, assessore all'Ambiente della Regione Toscana.

Accompagnati da **Marco Zuffi**, responsabile del progetto per istituire il punto informativo nel museo di Calci, è stata effettuata una visita virtuale tra le sale in cui sono stati

formativi, partendo da quelli che spiegano la funzione dell'Otb e le specie principali di cetacei presenti nel Santuario Pelagos e nel Mar Mediterraneo. I pannelli successivi posizionati nella galleria dei rettili sono invece dedicati alle tartarughe marine con le principali specie che nidificano nel Mediterraneo e alle attività messe in atto per la protezione di queste specie. Infine nella galleria dei cetacei, attualmente "invasa" dalla plastica in occasione dell'esposizione temporanea "La plastica e noi" (allestita a luglio scorso e visitabile fino al prossimo 31 maggio 2021) sono stati posizionati pannelli che stimolano a riflettere e a porre l'attenzione su tutti gli impatti che le nostre attività anche ricreative sul mare o sulla spiaggia, possono avere sulla fauna marina.

A spiegare cos'è la rete dei punti informativi Otb e quali sono gli elementi fondanti è intervenuta **Gilda Ruberti**, dirigente del settore Tutela della natura e del mare della Regione precisando che la rete dei punti informativi nasce nel 2011, opera all'interno del Santuario Pelagos ed è legata

ai siti Natura 2000 in mare e rappresenta per l'Osservatorio toscano per la biodiversità un punto di riferimento importante per la raccolta, il coordinamento e lo scambio di informazioni e di dati per l'attuazione di una delle più importanti azioni di tutela e conservazione di habitat e specie e per il suo efficace contributo all'informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale.

La Regione cura la messa in rete dei punti informativi. I Comuni e gli altri soggetti sono i gestori di questi presidi locali per ospitare mostre permanenti, eventi di formazione e per svolgere funzioni di punto di informazione sulla biodiversità marina in Toscana. La rete dei Punti Informativi opera in parallelo e stretto collegamento con le altre azioni previste nell'ambito del Otb che sono: il coordinamento delle attività di recupero di cetacei, tartarughe ed elasmobranchi spiaggiati lungo le coste toscane; il monitoraggio su spiaggiamenti e avvistamenti con il report annuale curato da Arpat; la rete dei Centri di Recupero delle tartarughe marine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La galleria dei cetacei nel Museo di storia naturale dell'Università di Pisa nella Certosa di Calci

